

Caro Lettore,

quanto stiamo proponendo è una istantanea delle riflessioni di molti studenti stimolate dalle Lezioni di Bioetica dei Corsi 2018-2019: una raccolta di pensieri e di deduzioni caratterizzata da attenzione ed entusiasmo dal quale traspaiono gli eccessi della giovane età, ma anche riflessioni talora così profonde da stordire. Tutte meritevoli di attenzione e analisi. Questo materiale è stato raccolto con l'idea che potesse rappresentare per il Lettore un utile esempio, ma nel suo insieme rappresenta una affascinante istantanea della nostra *migliore gioventù*.

Cosa vuol dire per me, medico *fare lezione* in ambito filosofico? Mettersi in discussione. Articolare esperienza e conoscenze su argomenti vissuti; descrivere il momento storico di un fenomeno, di un'idea; quasi sempre riportare il tutto al tempo presente e indulgere nel far trasparire un vissuto, sul quale oggi poter discutere.

Da giovane ricercatore, fin dagli anni settanta mi confrontavo con nuove evidenze cliniche che preannunciavano una lunga serie di problematiche che avrebbero poi acquisito valenza etica. Ho percorso le turbe della nostra società su temi sociali, vivendo da clinico i drammi delle persone in tema di aborto, di stati vegetativi persistenti, di donazione d'organo. Ho avuto la fortuna di partecipare all'entusiasmo e alla curiosità scientifica che animava tutti noi di fronte alla nascita e sviluppo di una nuova scienza clinica, la rianimazione, che si è ora ben configurata, ma che per qualche decennio si connotava come "*medicina eroica*". La mia vita professionale in campo clinico e di ricerca medica si è svolta nell'arco di un periodo storico che si sovrappone utilmente per ripercorrere tutta l'evoluzione del pensiero bioetico. Sono testimone del travagliato passaggio da una *medicina-arte* ad una *medicina-scienza*.

Il mio far lezione potrebbe definirsi come un resoconto della proiezione del pensiero bioetico sulla realtà clinica e talora sociale. Da ciò la mia personale necessità di far esprimere agli studenti le loro idee e riflessioni sugli argomenti che aprivo.

Far lezione agli studenti di Filosofia e Filosofia e Forme del Sapere mi dà una profonda convinzione che questa società, da tempo interpretata come se fosse alla sua ultima fase dissolutiva – se non morente –, abbia in sé enormi tesori da valorizzare e che la salveranno. Le *nuove intelligenze* che incontro in questi miei percorsi didattici mi rassicurano per solidità di pensiero, lucidità e capacità di analisi critica. Queste nuove intelligenze sapranno prendere le distanze dalle generazioni precedenti e avranno la forza di ricostruire quanto di negativo hanno ereditato.

Francesco Giunta